

Lincei, Serie Quarta, Vol. III, parte 2, pag. 55 e seg.) — Roma, Lincei, 1887; pp. 1, 4° (*D. V. S. P.*)

È comunicata la scoperta di un piccolo cinghiale di bronzo.

1321. *Concordia*, rapporto del vice direttore del Museo cavalier D. BERTOLINI. (In *Notizie degli Scavi*, comunicate da G. Fiorelli all'Accademia dei Lincei, Serie Quarta, Vol. III, parte 2^a, pag. 261 e seg.) — Roma, Lincei, 1887; pp. 1, 4° (*D. V. S. P.*)

Nel fondo Persico fu praticato uno scavo, da cui uscì una tomba con epigrafe. Interpretata dall'illustre G. B. De Rossi la iscrizione è ritenuta molto probabilmente cristiana o giudaica, e porta il cognome *Cham*, « sinora unico nell'epigrafia latina ».

1322. *Concordia*, nuove scoperte nel sepolcreto dei militi romani, rapporto del cav. D. BERTOLINI. (In *Notizie degli Scavi*, comunicate da G. Fiorelli all'Accademia dei Lincei, Serie Quarta, Vol. III, parte 2^a, pag. 305 e segg.) — Roma, Lincei, 1887; pp. 3, 4° (*D. V. S. P.*)

Dotta discussione sopra una lapide greca, altre volte veduta, ed ora riscoperta nel fondo Persico. Risulta, secondo l'Usener e contro il Mommsen, che l'anno 482 segnato sulla lapide corrisponde all'anno 434 di Cr. in cui sarebbe morto il milite asiatico ricordato nell'epigrafe.

1323. *Concordia*, nota del vice direttore del Museo Concor-diese cav. D. BERTOLINI. (In *Notizie degli Scavi*, comunicate da G. Fiorelli all'Accademia dei Lincei, Serie Quarta, Vol. III, parte 2^a, pag. 339) — Roma, Lincei, 1887; pp. 1, 4° (*D. V. S. P.*)

Vengono a luce due nuove iscrizioni del sepolcreto, la prima in caratteri del primo secolo, la seconda che aggiunge ai passati il *Numerus* dei Fortensi, ma riesce di non facile interpretazione.

1324. *De parochia Glemonensi*, ad ill. et rev. D. D. Danielem Delphinum patriarcham Aquilejensem, relatio JOSEPHI BINI archipresbyteri in visitatione pastorali anni MDCCXLV, die XXI et XXII Junii. (Per ingresso di Don Giuseppe Foschiani a parroco di Manzano.) — Gemona, Bonanni, 1887; pp. 42, 8° (*S. A. F.*)

Quattordici sacerdoti della parrocchia di Gemona, offrendo al Foschiani gemonese, nell'atto che abbandona il suo luogo nativo,